Il Sole 24 ORE

N° e data : 130211 - 11/02/2013
Diffusione : 266596
Periodicità : Quotidiano
ILSOLE24ORE_130211_5_28.pdf
Pagina 5
Dimens12.49 %
312 cm2
Sito web: www.ilsole24ore.com

Osservatorio federalismo e imprese. Le proposte delle Cna del Nord

Piccole aziende e artigiani chiedono i costi standard

Completare subito la rilevazione dei costi e dei fabbisogni standard e «applicare quanto prima questi parametri alla ripartizione fra i territori per stimolare davvero la responsabilità e l'efficienza».

La sollecitazione, che si accompagna alla richiesta di riformare immediatamente il Patto di stabilità nel nome della «golden rule» europea (obbligo di pareggio di bilancio e libertà sugli investimenti), non è la solita rivendicazione degli amministratori locali o la sollecitazione, anch'essa consueta, di un gruppo di studiosi. A formularla sono le piccole imprese e gli artigiani del Nord, che nel dossier realizzato per l'Osservatorio federalismo e impresa rendono evidente il loro interesse crescente per le dinamiche di finanza pubblica. Un interesse concreto, dato dalla consapevolezza che le manovre «alla cieca» aumentano l'inefficienza del sistema e indeboliscono la speranza di allontanarsi presto dal record mondiale di pressione fiscale e tributaria complessiva con quel 68,1% che accompagna l'Italia nel Total tax rate misurato ogni anno dalla Banca mondiale.

L'Osservatorio federalismo e impresa è tutto declinato a Nord e nasce dal lavoro congiunto delle Cna di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna con il supporto tecnico delle analisi fiscali condotte dal Centro Studi Sintesi di Mestre. Questa impostazione, tengono a sottolineare i proponenti, non vuole confondersi con le tendenze di «egoismo territoriale» che hanno spesso prodotto «parole d'ordine inefficaci», perché nasce da una considerazione diversa: il Nord è il «motore economico» del Paese, per cui ogni scommessa fondata di ripresa economica italiana non può che passare dalla sua ripartenza.

Da qui nasce la richiesta di completare la rilevazione di costi e fabbisogni standard, che secondo le Cna rappresenta uno dei «meriti» più importanti della riforma federalista, ma soprattutto di utilizzare subito questi parametri per la distribuzione delle manovre di finanza pubblica. Un auspicio, questo, che in realtà aveva fatto capolino anche nelle leggi, ma che poi si è perso lungo la strada dell'applicazione.

Nel pacchetto di proposte elaborate dalle Cna del Nord spicca anche la riforma del Patto di stabilità, un tema su cui gli imprenditori parlano esattamente la stessa lingua dei sindaci. La richiesta in questo caso è di rendere davvero «europei» i vincoli di finanza pubblica, con un intervento che imponga agli enti locali il pareggio di bilancio, ma lasci maggiore libertà sugli investimenti: anche in questo caso, dietro alla proposta c'è l'esigenza di rimediare ai danni concretissimi prodotti dalle normative attuali in termini di tempi biblici di pagamento, che continuano nonostante le nuove «scadenze brevi» appena imposte per legge.

Completano il quadro due proposte di stampo più "territoriale", che chiedono di rideterminare le manovre non per comparti, ma per aree geografiche e di ripartire con l'idea del «federalismo differenziato», quello che già in base alla Costituzione attuale (articolo 116) consentirebbe ad alcune Regioni di chiedere allo Stato competenze aggiuntive: è un'altra istanza che la politica aveva già fatto propria, senza però riuscire a tradurla in pratica.

G. Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPOSTE

01 | FABBISOGNI STANDARD
Completare «quanto prima» la rilevazione dei costi (Regioni) e fabbisogni (Comuni e Province) standard di tutte le funzioni fondamentali, e applicare subito questi parametri nella ripartizione delle risorse fra i diversi territori

02 | PATTO DI STABILITÀ
Riformare il Patto di stabilità in chiave europea, introducendo la «golden rule» che imporrebbe il pareggio di bilancio, ma darebbe maggiore libertà agli investimenti e ai relativi pagamenti

03 | FEDERALISMO
Applicare il federalismo differenziato, che prevede l'assegnazione di competenze ulteriori alle Regioni che ne fanno richiesta

04 | MANOVRA
Distribuire la manovra per territori e non per comparti

Copyright (Il Sole 24 Ore)
Riproduzione vietata
CNA Treviso NAZIONALE